

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Sabato 17 maggio 2008

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 175 del 16.05.08

Progetto Rete Natura 2000. Al lavoro i tecnici per i piani di gestione

Entra nella fase operativa il progetto Rete Natura 2000 di cui la Provincia è ente capofila. L'assessore al Territorio ed Ambiente Salvo Mallia ha tenuto una riunione operativa con la direttrice delle riserve naturali gestite dalla Provincia e con i componenti della rete ecologica Giorgio Occhipinti e Antonio Alicata che hanno il compito di sostenere e guidare i tecnici nella redazione dei piani di gestione della vallata del Fiume Ippari e dei residui dunali della Sicilia Sud Orientale.

I tecnici hanno presentato il quadro attuale delle zone interessate, sotto il profilo territoriale, economico-sociale, botanico, agronomico, geologico e zoologico. Inoltre è stato presentato lo stato d'avanzamento del piano di comunicazione che servirà a promuovere la Rete Natura 2000 attraverso i programmi didattici e gli incontri divulgativi e di sensibilizzazione. Diverse saranno le azioni dirette volte all'accrescimento della consapevolezza dell'importanza di tale Rete da parte, principalmente delle Pubbliche Amministrazioni, nonché delle associazioni e dei cittadini della provincia di Ragusa. L'incontro è servito, altresì, a chiarire le modalità di attuazione per il raggiungimento degli obiettivi, considerata la rilevanza che tali piani avranno in futuro per il territorio provinciale e che rientrano nella Rete Natura 2000 che ha la finalità di tutelare alcune aree importanti dal punto di vista ambientale.

La Rete Natura 2000 è costituita dall'insieme dei siti denominati ZPS (Zone di Protezione Speciale) e SIC (Siti di Importanza Comunitaria), i quali garantiranno la presenza, il mantenimento e il ripristino di habitat e di specie vegetali peculiari della provincia di Ragusa, particolarmente minacciati dall'estinzione.

Piena soddisfazione ha espresso l'Assessore Mallia per l'andamento dei lavori che permetteranno di redigere i piani in tempi brevi e consentiranno alla nostra provincia di essere all'avanguardia nello sviluppo sostenibile del territorio.

(gm)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 176 del 16.05.08

Antoci incontra il presidente della Fondazione La Pira, Mario Primicerio

Il presidente della Provincia Franco Antoci ha incontrato il presidente della Fondazione “Giorgio La Pira”, Mario Primicerio, già sindaco di Firenze. All’incontro hanno preso parte anche rappresentanti del comune di Pozzallo. Il confronto è stato utile per definire la collaborazione tra la Fondazione La Pira e la costituenda Fondazione Mediterranea “Giorgio La Pira” di Pozzallo che verrà ospitata a nel comune ibleo presso Palazzo Pandolfi.

Nel corso del colloquio sono state avviate intese per definire alcune iniziative per ricordare la figura del Sindaco Santo di Firenze, prossimo alla beatificazione, a cominciare dall’organizzazione di una mostra fotografica dedicata a La Pira che dovrebbe essere ospitata nei locali di Palazzo Pandolfi e che verrà messa a disposizione dalla fondazione fiorentina. La mostra fotografica assieme ad oggetti e lettere inedite, messe a disposizione dalla famiglia La Pira, potranno costituire un luogo della memoria del sindaco di Firenze nella città natale di Pozzallo.

(gm)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 177 del 16.05.08

Confronto amministratori locali e forum dei movimenti per l'acqua

Ribadita la volontà di una gestione prevalentemente pubblica per l'acqua in provincia di Ragusa. Il confronto tra gli amministratori pubblici e il forum delle associazioni e dei movimenti per l'acqua promosso dal presidente della Provincia Franco Antoci è stato utile per un'azione condivisa circa la gestione dell'acqua in provincia di Ragusa. Al confronto ha preso parte anche l'assessore al Territorio ed Ambiente Salvo Mallia, delegato per l'Ato Idrico, nonché diversi amministratori comunali che si sono pronunciati per individuare una forma di gestione prettamente pubblica dell'acqua in provincia. I movimenti e le associazioni per l'acqua hanno auspicato la costituzione di un'azienda speciale consortile ma l'assessore Mallia e il dirigente dell'Ato Idrico Francesco Frasca hanno ribadito che al momento vi è una moratoria per la costituzione di questo tipo di aziende. L'alternativa potrebbe essere costituita dalla società in house. Il confronto è stato utile anche per ribadire il valore dell'acqua come bene comune senza alcun vantaggio economico per i privati ma nel totale interesse della comunità che deve poter contare sempre su questo bene essenziale.

(gm)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 178 del 17.05.08

Provincia in campo per la dop del pane di Comiso

In campo per favorire il riconoscimento della DOP per il pane di Comiso. La Provincia Regionale farà la sua parte per ottenere questo importante denominazione che qualifica maggiormente la produzione iblea. Un appoggio pieno che l'assessore allo Sviluppo Economico Enzo Cavallo ha confermato in un recente incontro ad una delegazione di panettieri del comune casmeneo. La categoria dei panificatori ha espresso all'assessore Cavallo la volontà di avviare le procedure per la predisposizione e l'approvazione di un disciplinare di produzione necessario per la richiesta e l'ottenimento del marchio di qualità nel rispetto dei vigenti regolamenti e delle disposizioni comunitarie e nazionali.

Nel corso dell'incontro è emersa la piena disponibilità a collaborare, in relazione alle rispettive competenze, per il raggiungimento dell'obiettivo che, oltre a favorire la promozione e la valorizzazione del tradizionale e qualitativamente apprezzato pane comisano servirà a legarne l'immagine, la peculiarità e la bontà al territorio e ad incentivarne il valore e l'interesse commerciale. E' stato deciso il coinvolgimento dell'intera filiera produttiva, dei consumatori, dell'assistenza Tecnica e della ricerca per l'individuazione delle varietà di grano da utilizzare per l'ottenimento della farina e delle modalità di lavorazione per la produzione quanto più omogenea del pane da valorizzare col marchio.

L'Assessore Cavallo si è impegnato ad attivarsi per la predisposizione degli atti necessari e per censire tutti gli elementi che si renderanno necessari alla elaborazione del disciplinare da approvare. Si è impegnato altresì a valutare da subito l'inserimento del pane di Comiso nella lista dei prodotti del marchio "cestobarocco" per favorire la sua promozione e la sua commercializzazione.

"Il colloquio coi rappresentanti dei panettieri comisani – afferma l'assessore Cavallo – mi ha dato modo di conoscere ed apprezzare impegno e abnegazione che non possono non essere assecondati dall'amministrazione provinciale. Ho confermato la mia piena disponibilità e quella degli uffici per ottenere il marchio di qualità per un prodotto tradizionale e con caratteristiche organolettiche di eccezionale valore".

(gm)

Progetto Rete Natura 2000. Al lavoro i tecnici per i piani di gestione

Posted By [Luca Bonina](#) On 16 Maggio 2008 @ 16:58 In [ALTO A DX](#), [Attualità](#) | [No Comments](#)

Entra nella fase operativa il progetto Rete Natura 2000 di cui la Provincia è ente capofila. L'assessore al Territorio ed Ambiente Salvo Mallia ha tenuto una riunione operativa con la direttrice delle riserve naturali gestite dalla Provincia e con i componenti della rete ecologica Giorgio Occhipinti e Antonio Alicata che hanno il compito di sostenere e guidare i tecnici nella redazione dei piani di gestione della vallata del Fiume Ippari e dei residui dunali della Sicilia Sud Orientale.

I tecnici hanno presentato il quadro attuale delle zone interessate, sotto il profilo territoriale, economico-sociale, botanico, agronomico, geologico e zoologico. Inoltre è stato presentato lo stato d'avanzamento del piano di comunicazione che servirà a promuovere la Rete Natura 2000 attraverso i programmi didattici e gli incontri divulgativi e di sensibilizzazione. Diverse saranno le azioni dirette volte all'accrescimento della consapevolezza dell'importanza di tale Rete da parte, principalmente delle Pubbliche Amministrazioni, nonché delle associazioni e dei cittadini della provincia di Ragusa. L'incontro è servito, altresì, a chiarire le modalità di attuazione per il raggiungimento degli obiettivi, considerata la rilevanza che tali piani avranno in futuro per il territorio provinciale e che rientrano nella Rete Natura 2000 che ha la finalità di tutelare alcune aree importanti dal punto di vista ambientale.

La Rete Natura 2000 è costituita dall'insieme dei siti denominati ZPS (Zone di Protezione Speciale) e SIC (Siti di Importanza Comunitaria), i quali garantiranno la presenza, il mantenimento e il ripristino di habitat e di specie vegetali peculiari della provincia di Ragusa, particolarmente minacciati dall'estinzione.

Piena soddisfazione ha espresso l'Assessore Mallia per l'andamento dei lavori che permetteranno di redigere i piani in tempi brevi e consentiranno alla nostra provincia di essere all'avanguardia nello sviluppo sostenibile del territorio.

Antoci incontra il presidente della Fondazione La Pira

Posted By [Luca Bonina](#) On 17 Maggio 2008 @ 11:59 In [A BREVI](#) | [No Comments](#)

Il presidente della Provincia Franco Antoci ha incontrato il presidente della Fondazione "Giorgio La Pira", Mario Primicerio, già sindaco di Firenze. All'incontro hanno preso parte anche rappresentanti del comune di Pozzallo. Il confronto è stato utile per definire la collaborazione tra la Fondazione La Pira e la costituenda Fondazione Mediterranea "Giorgio La Pira" di Pozzallo che verrà ospitata a nel comune ibleo presso Palazzo Pandolfi.

Nel corso del colloquio sono state avviate intese per definire alcune iniziative per ricordare la figura del Sindaco Santo di Firenze, prossimo alla beatificazione, a cominciare dall'organizzazione di una mostra fotografica dedicata a La Pira che dovrebbe essere ospitata nei locali di Palazzo Pandolfi e che verrà messa a disposizione dalla fondazione fiorentina. La mostra fotografica assieme ad oggetti e lettere inedite, messe a disposizione dalla famiglia La Pira, potranno costituire un luogo della memoria del sindaco di Firenze nella città natale di Pozzallo.

Confronto amministratori locali e forum dei movimenti per l'acqua

Posted By [Luca Bonina](#) On 17 Maggio 2008 @ 11:58 In [A BREVI](#) | [No Comments](#)

Ribadita la volontà di una gestione prevalentemente pubblica per l'acqua in provincia di Ragusa. Il confronto tra gli amministratori pubblici e il forum delle associazioni e dei movimenti per l'acqua promosso dal presidente della Provincia Franco Antoci è stato utile per un'azione condivisa circa la gestione dell'acqua in provincia di Ragusa. Al confronto ha preso parte anche l'assessore al Territorio ed Ambiente Salvo Mallia, delegato per l'Ato Idrico, nonché diversi amministratori comunali che si sono pronunciati per individuare una forma di gestione prettamente pubblica dell'acqua in provincia. I movimenti e le associazioni per l'acqua hanno auspicato la costituzione di un'azienda speciale consortile ma l'assessore Mallia e il dirigente dell'Ato Idrico Francesco Frasca hanno ribadito che al momento vi è una moratoria per la costituzione di questo tipo di aziende. L'alternativa potrebbe essere costituita dalla società in house. Il confronto è stato utile anche per ribadire il valore dell'acqua come bene comune senza alcun vantaggio economico per i privati ma nel totale interesse della comunità che deve poter contare sempre su questo bene essenziale.



«Integrazione nel segno di Giorgio La Pira»

(*gn*) «Mediterrando» è stata presentata ieri dal presidente della Provincia, Franco Antoci, dall'assessore Raffaele Monte e da Erc Vanmonckhven. «Mediterrando – afferma il presidente Antoci – è un'occasione per favorire l'integrazione e guardare al Mediterraneo come ad un crocevia internazionale di pace e di accoglienza nello spirito di Giorgio La Pira». L'assessore alle Politiche Sociali, Raffaele Monte, ha detto: «Attraverso questo momento di solidarietà vogliamo promuovere il dialogo interculturale nella vita quotidiana come opportunità per contribuire ad una società pluralisti-

ca e dinamica, rafforzando inoltre il ruolo dell'istruzione come mezzo per insegnare la diversità e sviluppare la comprensione delle diverse culture». Ricco il programma della manifestazione. Sarà possibile visitare la mostra «Ogni passo ci avvicina» realizzata dal fumettista Moreno Tomasetting sui temi della diversità culturale del Mediterraneo e delle sfide per rendere più sostenibile l'ambiente.

Nella foto, l'assessore Monte (al centro) e il presidente, Antoci, durante la presentazione di ieri a Palazzo di viale del Fante.

Passi verso un'integrazione possibile

La festa dell'intercultura è il nuovo tentativo portato avanti dalle associazioni che si occupano di mediazione

E' la festa dell'intercultura. "Mediterrando", in programma oggi pomeriggio alle 16, a Modica, in piazza Matteotti, con un grande spettacolo di musica e poesia a cura di Caruana Mundi, a partire dalle 21,30, è il nuovo tentativo, portato avanti dalle associazioni che si occupano di mediazione tra le varie culture, in questo caso la cooperativa sociale Babilù fondata appena nel novembre scorso, di puntare i riflettori dell'attenzione su un evento destinato a porre l'accento su una delle questioni aperte della nostra realtà territoriale. La presenza di migranti rende necessario l'avvio di azioni su cui possa poggiare un dialogo interculturale. E non a caso proprio nell'anno europeo che si occupa del dialogo in questione, il progetto di una festa del genere, che avrà momenti dedicati ai laboratori per bambini, alle degustazioni, oltre ad una mostra e all'esposizione di oggettistica, non poteva non essere sostenuto dalla Provincia regionale, segnatamente dall'assessorato ai Servizi sociali, così come spiegato ieri mattina in conferenza stampa, a palazzo di viale del Fante. "In un momento come l'attuale - ha detto il presidente Ap, Franco Antoci - in cui spirano venti di tolleranza, per alcuni episodi di cronaca verificatisi in varie zone d'Italia, una iniziativa simile consente di far comprendere quali debbano essere i presupposti dell'avvio di un dialogo fecondo di risultati. La nostra è stata e continua ad essere una terra di immigrazione. Non possiamo dunque rimanere con le mani in mano ma continuare a sostenere progetti che vadano nella direzione da tutti auspicata, quella di un dialogo costante con le culture "altre" presenti sul nostro territorio. E' una pietruzza nel mosaico che anche la Provincia regionale intende contribuire a costruire affinché, nel segno di La Pira, possano essere celebrati momenti di pacificazione". Dal canto suo, l'asses-



L'incontro alla Provincia per confrontarsi sulle iniziative legate ai progetti di integrazione e interculturalità

sore ai Servizi sociali, Raffaele Monte, ha spiegato di essere rimasto colpito dalla proposta dell'associazione Babilù e di aver sostenuto per questa ragione il progetto (con un contributo di tremila euro) le cui finalità sono state condivise anche con altre realtà associative presenti sul territorio, come ad esempio la cooperativa sociale "Il dono", ieri mattina rappresentata dal presidente Giuseppe Battaglia. "L'integrazione può essere raggiunta - ha chiarito Monte - anche con

semplici atti quotidiani. Ma è chiaro che lo sforzo deve essere comune, anche gli enti locali devono calarsi sempre più nella nuova dimensione, comprendere che l'integrazione tra culture si può raggiungere attraverso una compenetrazione degli obiettivi. Questa festa organizzata per oggi, 17 maggio, è una idea che ci ha subito preso e che, ne sono certo, verrà seguita da altre sempre nello stesso solco".

G.L.

PROVINCIA. Le assicurazioni di Carpentieri **Ispezione a Palazzo Carfi** **«Non ci saranno ritardi»**

(*gn*) I lavori di ristrutturazione di Palazzo Carfi, destinato a sede del museo polivalente «Zarino», non subiranno alcun ritardo dall'ispezione effettuata dagli ispettori del servizio di medicina del lavoro dell'Asl 7. Così l'assessore provinciale alla Cultura, Girolamo Carpentieri, che avendo appreso della visita degli ispettori dell'Asl 7 nel cantiere di Palazzo Carfi ha chiesto alla direzione dei lavori chiarimenti e delucidazioni circa le presunte irregolarità rilevate in capo alla ditta aggiudicataria dell'appalto. «La direzione dei lavori - afferma l'assessore Carpentieri - mi ha informato che provvederà immediatamente alle prescrizioni imposte dagli ispettori e che nessun pregiudizio futuro vi è per quanto concerne il rispetto dei termini contrattuali circa l'ultimazione dei lavori. Comunque è mia intenzione nei prossimi giorni effettuare un sopralluogo per verificare lo stato dei lavori».

Verso il rimpasto a Viale del Fante Quattro «scossoni» dopo le comunali

(*gn*) Si prepara un grande rimpasto alla Provincia regionale anche se tutto avverrà dopo le amministrative. E come accadde nel 2004 nella prima giunta Antoci probabilmente interesserà quattro assessori. Anche se è vero che il tutto è legato all'esito delle amministrative di Scicli e Comiso e cioè che risultato avranno i candidati sindaco Giovanni Venticinque e Peppe Alfano. Poi, c'è l'incognita Enzo Cavallo se sarà o non sarà candidato a sindaco. Infine c'è il problema assessorato al Movimento per l'Autonomia. Anche se gli autonomisti fino ad oggi non hanno fatto squadra con i partiti del centrodestra, vale a dire la nuova Pdl e l'Udc. E tra queste due compagini c'è una vera lotta per chi deve «mollare» la poltrona al Movimento per l'Autonomia. Drago pensa che dovrà essere l'Udc ed ovviamente quelli del Pdl pensano che l'Udc è sovradimensionato con il presidente e tre assessori. Quindi, se l'Mpa avrà un assessorato e lasciare viale del Fante sarà probabilmente l'architetto Giuseppe Giampiccolo che potrà così godersi la sua pensione. Del resto sin dall'inizio Giampiccolo è stato considerato un assessore a tempo. L'unica cosa certa è che a sostituire Venticinque non potranno essere Nani e Failla perchè il primo dei non eletti pare sia passato all'Udc.

Ispica, alunni a confronto con la Polizia provinciale



ISPICA. ("gifr") A tu per tu con la Polizia Provinciale nel "Paese di Riciclandia". Questa la singolare ed entusiasmante esperienza degli alunni delle terze elementari dell'istituto "Einaudi" che proprio nell'ambito del progetto "Nel Paese di Riciclandia" (curato dai docenti Giovanna Calvo, Maria Concetta Spadola, Agatina Salonia, Anna Tirella e Laura Scala) hanno trascorso un mattinata con la Polizia Provin-

ciale di Ragusa rappresentata dal comandante Raffaele Falconieri, dagli ispettori superiori Antonio Terribile e Carmelo Di Rosa e dall'agente Carmelo Parrino. Due i momenti dell'incontro: la visita dell'ufficio mobile collocato in corso Umberto e il confronto in classe sulle finalità e i compiti della Polizia Provinciale. Nella foto gli esponenti della Polizia provinciale con i bambini e le insegnanti della 3Ae 3B.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

FUMATA BIANCA NELLA NOTTE. Diciotto voti favorevoli e otto contrari al nuovo strumento finanziario. È ufficiale la bocciatura dell'emendamento che prevedeva una riduzione Irpef dello 0,1 per cento

Il Consiglio approva il bilancio di previsione Ecco come saranno spesi i soldi del Comune

(*gipa*) Il consiglio comunale di Ragusa, nella notte, ha approvato a maggioranza il bilancio di previsione 2008. Diciotto i voti favorevoli, otto i contrari. L'atto è stato dichiarato anche immediatamente esecutivo. In tutto erano diciassette gli emendamenti presentati prima della scadenza dei termini, ma dopo la discussione in aula nove sono stati ritirati, cinque respinti e soltanto tre approvati, fra cui quello presentato dall'amministrazione. Il gruppo composto dai consiglieri Massimo Occhiipinti (An), Mario Chiavola (An) e Filippo Frasca (Alleanza Popolare) hanno scelto, dopo che l'amministrazione Dipasquale ha assunto impegni a riguardo, di ritirare i tre emendamenti presentati riguardanti il prolungamento del servizio antincendio e pronto intervento a Marina di Ragusa, il progetto di sicurezza "sistema Ragusa" e le attività e iniziative riguardanti la frazione di San Giacomo. Respinti anche tutti gli emendamenti presentati dal consigliere del movimento Città, Sergio Guastella, ad eccezione dell'emendamento sulla vigilanza ambientale che, dopo l'impegno preso dall'amministrazione di stornare nel capitolo relativo alcuni fondi (10.000 euro), è stato ritirato dallo stesso Guastella. La discussione si è incentrata soprattutto sull'emendamento presentato dal Pd tendente a ridurre dello 0,1 per cento l'addizionale comunale sul-

l'Irpef (attualmente allo 0,6%). Il Pd ha dovuto ritirare l'emendamento perché l'iter seguito per la richiesta di riduzione dell'imposta non era quello previsto dalla norma e pertanto i pareri di tipo tecnico e contabile e quello dei revisori dei conti erano stati contrari. «Se l'intera macchina amministrativa si impegnasse in tal senso - ha dichiarato La Porta in aula - potremmo riuscire a diminuire le tasse. Potrebbe

anche essere solo un messaggio di inversione di tendenza». «Non è questo il momento di intervenire per ridurre l'addizionale Irpef - ha risposto il sindaco Nello Dipasquale - perché l'iter per la modifica è un altro». Alla fine l'emendamento è stato ritirato. Approvata, invece, l'istituzione di due nuovi capitoli di bilancio: uno sulla Consulta cittadina per gli stranieri e un altro sulla musica e tradizione iblea. Ad ini-

zio lavori erano presenti nello spazio riservato al pubblico anche alcuni soci di Fare Verde con la bandiera dell'associazione. Fare Verde era presente in aula per dare sostegno all'emendamento di Guastella sulla vigilanza ambientale, ma durante i lavori, secondo quanto dettato dal regolamento, ai giovani soci è stato proibito di esporre la loro bandiera.

GIOVANNI PARISI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE. Nell'organismo dovrà esserci un rappresentante della Regione **Consorzio universitario, nuova modifica allo statuto**

(*) Mancava soltanto Innocenzo Leontini per la riunione del Consiglio di amministrazione «superpolitico» del Consorzio Universitario Ibleo. In sei si sono presentati al primo incontro dopo le elezioni. Presieduto da Peppe Drago e con la presenza di Gianni Battaglia, Giovanni Mauro, Sebastiano Gurrieri, Saverio La Grua e Carmelo Arezzo, il Cda ha affrontato varie questioni e deciso di convocare i soci per il 3 giugno. All'ordine del giorno l'approvazione dello statuto e del bilancio di previsione 2008. A proposito di statuto ieri è stata apporta-

ta una modifica in quanto la Regione ha fatto sapere con lettera che nell'organismo ci dovrà essere un suo rappresentante. Il Cda nella riunione di ieri ha affidato un incarico all'avvocato Ignazio Gafà. Il legale avrà il compito di recuperare dall'Università di Messina i fondi, un milione di euro, che nella finanziaria 2005 Giovanni Mauro aveva fatto inserire per l'attivazione del corso di laurea in Scienze Politiche con indirizzo di Diritto Comunitario. Il Consiglio di amministrazione per la seduta di ieri aveva una lunga scaletta. Per quanto riguarda il

Centro di ricerca Biomedico e il Centro di ricerca Laboratorio Linguistico Multimediale i componenti il Cda hanno deciso di procedere ad una modifica dello statuto. Si è discusso anche della situazione del corso di laurea in Informatica Applicata e sui rapporti con l'Università di Catania l'attenzione è stata puntata esclusivamente alla chiusura del contenzioso attualmente esistente che grava per buona parte con la Facoltà di lingue. Una transazione è possibile, ma dovrà passare da una rivisitazione delle convenzioni.

La struttura regionale indicherà Scirpa **Il nuovo segretario** **La Cgil verso la conta**

Giuseppe Calabrese

La Cgil andrà con molta probabilità alla conta per eleggere il nuovo segretario generale, carica per la quale sono in lizza Giovanni Avola, segretario provinciale della Flc, e Giorgio Scirpa, ex dirigente nazionale della Flai attualmente in forza alla struttura regionale.

A due giorni dal direttivo provinciale, convocato per lunedì e martedì prossimi, nessuno dei due contendenti ha fatto un passo indietro, anche se nei fatti questa prerogativa ce l'ha solo Avola, in quanto il "centro regolatore regionale", ossia il vertice della Cgil siciliana, indicherà il nome di Scirpa, una candidatura che ha quindi il crisma dell'ufficialità. Mentre Avola, fino all'ultimo momento, potrebbe potenzialmente ritirare la propria candidatura.

Fino ad ieri sera, il gruppo che sostiene il segretario provinciale della Flc-Cgil appariva deciso a proporre ugualmente la candidatura di Giovanni Avola nel direttivo di lunedì, fatto che conferma allo stato il braccio di ferro interno il cui esito, è bene non dimenticarlo, pende dalla parte di Scirpa. Anche se sono saltati gli schieramenti iniziali delle federazioni di categoria, all'interno delle quali il consenso a favo-



Il segretario Flc-Cgil Giovanni Avola

re dell'uno e dell'altro candidato non si presenta più netto come lo era stato nelle prime fasi, ma a macchia di leopardo.

L'unico orientamento originario che ha trovato conferma anche in questi ultimi giorni riguarda i consensi che Scirpa mantiene intatti nelle strutture organizzative; mentre Avola continua ad esprimere soprattutto le categorie che utilizzano la delega sindacale.

Il voto sul nuovo segretario generale potrebbe avvenire già lunedì sera, qualora Scirpa dovesse rinunciare alle consultazioni dei 78 componenti del direttivo, peraltro già effettuate. In caso contrario si voterà martedì. Entrambi i candidati dovranno presentare le dichiarazioni programmatiche. ◀

CRITERI. Non più con la superficie dell'abitazione

Tassazione rifiuti solidi urbani Failla: «Usare sistemi più equi»

(*Im*-*sac*) Cambiare i criteri di tassazione dei rifiuti solidi urbani". Lo suggerisce il vice presidente del consiglio provinciale, Sebastiano Failla, ai futuri amministratori. "L'attuale sistema di tassazione che determina il tributo sulla base dei metri quadri della abitazione e non sul numero dei residenti nella stessa è iniquo e non condiviso dalla maggior parte dei cittadini - spiega Failla - e per porre fine a questo metodo ingiusto propongo che si cambi il modo di tassare i nuclei familiari non più in base ai metri quadri ma in base alla effettiva residenza di persone all'interno di una casa. Per esempio - afferma ancora Failla - una signora anziana, vedova che vive da sola in un appartamento di medie dimensioni di 100 metri quadrati paga in proporzione enormemente di più rispetto alla reale produzione di rifiuti che lei determina in un anno. Se, invece, nello stesso pia-

nerottolo nell'appartamento di fronte vive una famiglia con tre figli, che produce rifiuti per cinque persone, quella famiglia pagherà nella stessa misura dell'anziana vedova. Il comune ha la possibilità al proprio interno, attraverso l'anagrafe e gli stati di famiglia, di modificare senza traumi il metodo di tassazione e di valutarne l'impatto in bilancio, soprattutto nell'ottica di una rinnovata attenzione da parte della politica alla problematica dei rifiuti solidi urbani. Partire da questa proposta ci darà la possibilità di rendere più equa la tassazione e di renderla più accettabile. Le tasse che dai cittadini sono considerate eque hanno, tra l'altro, un tasso di evasione nettamente inferiore a quelle considerate ingiuste". La proposta tende, secondo l'esponente politico modicano, a favorire le fasce più deboli della popolazione, socialmente più a rischio".

CRONACA DI MODICA

La decisione è stata ufficializzata ieri sera dopo un incontro fra il parlamentare regionale Riccardo Minardo e il commissario provinciale, Enzo Oliva. Saranno tre in corsa per Palazzo San Domenico

L'Mpa «lascia la compagnia» e va da solo Candidato alla sindacatura è Enzo Scarso

(*gioc*) I giochi sono fatti. I candidati a sindaco di Modica sono tre: Giovanni Scucces per Pdl ed Udc, Enzo Scarso per l'Mpa ed Antonello Buscema per il centrosinistra. L'alba di oggi dà il via ufficiale alla campagna elettorale che dunque diventa una corsa a tre. Ieri sera infatti, al termine di un incontro tra il deputato regionale dell'Mpa, Riccardo Minardo ed il commissario provinciale Enzo Oliva, è giunta l'ufficializzazione della volontà, da parte del movimento di Raffaele Lombardo, di correre in "solitaria" verso palazzo San Domenico. Enzo Scarso, 39 anni, presidente del consiglio comunale uscente, è la proposta alla città del Movimento per l'Autonomia. A suo sostegno avrà quattro liste: Mpa, "Enzo Sindaco", "Modica forte e libera" e "Modica Autonomista".

"Abbiamo scelto di essere autonomisti ed autonomi - ha commentato il commissario provinciale dell'Mpa, Enzo Oliva - scegliamo di puntare sui nostri uomini, sui nostri progetti e sui nostri valori. E' una scelta anche in "autotutela", perché - ha proseguito Oliva - non riusciamo a comprendere questo accordo Pdl-Udc su scala provinciale. Noi non ci stiamo e puntiamo su Enzo Scarso a Modica, Pierluigi Aquilino a Scicli e Antonello Digiacomo a Comiso".

"Abbiamo scelto di rappresentare l'al-

ternativa in città - ha commentato Riccardo Minardo - Enzo è l'uomo giusto per risollevere Modica. E' giovane, è capace, è esperimento, è voglioso e poi ha alle spalle un partito che ama Modica e proprio per questo non sottostà a patti di ferro. Continuo a ribadire che non comprendo l'asse Pdl-Udc come atipicità modicana. Ad ogni modo noi abbiamo un nostro programma, un nostro progetto di rilancio per Modica e questo è quello che proporremo ai cittadini che, ripeto, sono i nostri unici, veri, sinceri e seri alleati".

"Da presidente del consiglio comunale ho conosciuto a fondo la macchina burocratica del Comune - ha invece commentato "a caldo" Enzo Scarso - sappiamo tutti e bene quali sono i punti delicati, quali le decisioni che vanno assunte e come risollevere l'ente e la città. Entusiasmo? Sì, tanto, come è tanta la voglia di fare che viene non solo dallo stimolo del gruppo dirigente dell'Mpa, ma anche dai primi contatti con i cittadini". Si è chiusa con questa ufficializzazione una giornata in cui le notizie si sono rincorse. Ai più appariva infatti come la giornata

della "fumata bianca" per la candidatura unitaria di Giovanni Scucces, su cui pare che l'Udc avesse detto anche "sì". Nino Minardo, vertice cittadino del Pdl, dal canto suo in una dichiarazione aveva aperto all'Mpa, auspicando la giusta visibilità amministrativa anche a viale del Fante. Ma l'Mpa, con la mossa a sorpresa, sembra aver sconquassato alcuni progetti. Un terremoto che potrebbe avere, già in giornata, o al massimo lunedì, conseguenze politiche assai importanti.

GIORGIO CARUSO

Modica Ufficiale la rottura tra l'Mpa e il resto del centrodestra

Enzo Scarso raccoglie la sfida

«Sogno una città straordinaria»

Duccio Gennaro
MODICA

Fallisce l'ultimo tentativo di Peppe Drago di riportare l'Mpa insieme a Udc e Pdl. Nel centrodestra ci saranno due candidati: Giovanni Scucces (Pdl con il sostegno dell'Udc) ed Enzo Scarso (Mpa). Il commissario autonomista Enzo Oliva ha dato ieri sera la sua benedizione a Enzo Scarso, dopo oltre tre ore di riunione icui era presente tutto lo stato maggiore del movimento.

«Non ci piace questa alleanza - ha detto Oliva - tra Pdl e Udc. Modica è l'unica città dove l'Udc stringe alleanze da solo con il Pdl. Perché?».

Enzo Scarso ha dato già il via alla sua campagna elettorale. «Sarà serena, porta a porta, a contatto con la gente. Metterò in campo la mia esperienza, il mio entusiasmo, la mia umiltà e anche i miei limiti. Rispetto per gli avversari con cui ho lavorato. Il mio obiettivo è mettere la città nelle condizioni di scegliere in modo libero e con serenità. Alla fine ci conteremo. È comunque un'esperienza che mi carica, perché sin da ora sento vicino il sostegno della gente, non solo del movimento, ma anche di molti che non sono con noi».

- Dove cercherà i voti Enzo Scarso?



Enzo Scarso

«In tutta la città, fuori dalle appartenenze, andando a bussare per portare il mio messaggio».

- Come ha reagito Carmelo Scarso alla candidatura di Enzo Scarso?

«Mio zio è stato il primo sostenitore della mia candidatura. Il primo traguardo è stato raggiunto. La famiglia e il movimento sono uniti sul mio nome. Si è visto anche nel corso dell'incontro con Oliva».

- Il programma di Enzo Scarso?

«Lavorerò per una Modica straordinaria. Non ho ancora trovato il mio slogan ma questa è un'idea che mi piace. Il programma è già pronto perché era quello che volevamo sottoporre ai nostri alleati ma abbiamo deciso di andare per conto nostro».

I candidati a sindaco salgono a tre: Giovanni Scucces, Enzo Scarso, Antonello Buscema. ◀

POLITICA

In vista delle elezioni si delineano nuove alleanze

L'Italia dei Valori precisa le posizioni, Giovanni Venticinque illustra il programma, i Comunisti per Scicli hanno ufficializzato l'alleanza politica con Venerina Padua.

Scena politica in fermento a Scicli. L'Italia dei Valori recrimina per l'occasione spreca-ta delle Primarie di coalizione. "Siamo pronti al dialogo con chiunque avrà il maggior consenso elettorale e appoggeremo tutte le scelte che si preoccuperanno di lavorare per l'unità del centrosinistra in tutte le sue componenti", scrive Ignazio Aprile con riferimento al turno di ballottaggio.

Venerina Padua, intanto, ha siglato l'accordo politico con i "Comunisti per Scicli", lista che ricomprende i Comunisti Italiani e Rifondazione comunista. La Sinistra demo-

cratica candiderà come indipendente nella lista del Pd l'uscente Claudio Caruso. Pare tramontata l'ipotesi di una seconda lista del Partito democratico.

"La forza moderata". E' lo slogan che accompagnerà la campagna elettorale del candidato del centrodestra, Giovanni Venticinque. "I giovani tra i 20 e i 35 anni che vorranno aprire attività commerciali inerenti al turismo e all'aggregazione nelle borgate o nel centro storico non pagheranno per due anni tutte le imposte comunali -spiega Venticinque -. Ridurremo la tariffa Tarsu per chi è unico occupante dell'immobile; opereremo la revisione dell'aliquota Ici e revisioneremo l'addizionale Irpef".

G. S.

VERSO LE AMMINISTRATIVE. L'intesa viene definita «tecnica» perché i rappresentanti del gruppo non hanno chiesto nulla in cambio. Nel centrodestra l'Mpa va da solo con Pierluigi Aquilino

Scicli, corsa alla sindacatura: la Padua incassa il sostegno de «I Comunisti»

SCICLI. (*pid*) Venerina Padua, candidato a sindaco per il Partito Democratico, incassa l'appoggio della lista "Per Scicli - I Comunisti" e s'avvia a chiudere l'accordo anche con la Sinistra Democratica. Si comincia a delineare il quadro che sosterrà l'unico candidato donna alla poltrona di primo cittadino alle amministrative del 15 e 16 giugno prossimi. L'accordo con i promotori della lista "Per Scicli - I Comunisti" è stato siglato giovedì sera a conclusione di un incontro. La lista "Per Scicli - I Comunisti" è la sintesi di Rifondazione Comunista e dei Comunisti Italiani che, per il rinnovo del consiglio comunale hanno deciso di correre uniti con una sola lista. Un accordo, quello siglato, che viene definito tecnico in quanto gli esponenti della lista "Per Scicli - I Comunisti" non hanno chiesto nulla al candidato sindaco Venerina Padua: non hanno chiesto posti in giunta, non hanno chiesto altre cariche, hanno chiesto solo di poter lavorare assieme per la formazione del programma e per la sua realizzazione. "E' certo che tale sinergia programmatica contribuirà efficacemente al progetto di sviluppo di Scicli", commentano i segretari del Pd, di Prc e del Pdc, rispettivamente Luca Cottone, Carmelo Carnemolla e Marcello Trovato. "siamo soddisfatti dell'accordo siglato - commenta Carmelo Carnemolla di Rifondazione - abbiamo su di noi la debacle nazionale ma non ci perdiamo d'animo. La città sa che abbiamo lavorato con impegno, che siamo pronti a spenderci e lo faremo con la grande consapevolezza che c'è molto da fare e che abbiamo un candidato sindaco capace di rappresentare le istanze del territorio, farle proprie e risolverle". Venerina

Padua, a poche ore dalla sigla dell'accordo, si dice soddisfatta: "è stata una decisione di grande generosità, quella assunta dalla lista "Per Scicli - I Comunisti" - dichiara - non per nulla l'accordo è un accordo tecnico perché il gruppo

non ha chiesto nulla. Ed oggi questo è di grande effetto. Credo che anche la Sinistra Democratica è pronta a correre con noi, prova ne è che alcuni suoi esponenti hanno chiesto di essere inseriti nella lista del Pd per il rinnovo del consiglio.

Stiamo, comunque, lavorando anche ad una seconda lista". Nel centrodestra, in serata, è arrivata la "dissociazione" dell'Mpa che correrà da solo con candidato a sindaco Pierluigi Aquilino.

PINELLA DRAGO

Scicli

Donnalucata, fango sulla spiaggia

Secondo i rilievi effettuati la poltiglia dragata deve essere smaltita in discarica e non sull'arenile

Fango. La poltiglia con cui si sta rinascendo la spiaggia di ponente a Donnalucata altro non è che fango. Il Comune di Scicli ha confezionato un dossier con corredo fotografico e rilievi di terriccio che sono stati inviati alla Capitaneria di Porto di Pozzallo e all'Arpa di Ragusa per i rilievi di carattere sanitario.

La vicenda prende le mosse dalle denunce dei residenti di viale della Repubblica a Donnalucata. La ditta che sta eseguendo i lavori di dragaggio della diga foranea del porticciolo di Donnalucata, anziché conferire in discarica la sabbia frammista ad alghe e a materiale di risulta, sta usando la stessa per il ripascimento della spiaggia limitrofa. La puzza nauseabonda che esala dai luoghi è solo in parte temperata dalla brezza di questi giorni.

Il comando della polizia municipale ha provveduto a fare alcuni rilievi, e la sensazione che ne deriva è netta: quel materiale di risulta andrebbe conferito in discarica. La ditta sta operando il ripascimento sulla base di un capitolato di appena 44 mila euro, cifra insufficiente perché possa affrontare la spesa, esosa, del conferimento in discarica.

Le alghe vengono classificate infatti come rifiuto speciale e ogni chilo di conferito ha un prezzo alto. La legge peraltro impedisce il trasporto di tale rifiuto dentro i centri abitati.

Ma a Donnalucata sta accadendo qualcos'altro. La poltiglia dragata dalla diga foranea viene spalmata sulla spiaggia adiacente, che nel frattempo è diventata bicolore: avana nella parte superiore, lato strada, dove c'è la sabbia asciutta, color cioccolato nei

pressi della battigia. Un possibile danno ambientale di cui qualcuno dovrà pur rendere conto. Il Comune ha confezionato un dossier, chiedendo l'intervento dell'Arpa di Ragusa e della Capitaneria di Porto.

Purtroppo, questa vicenda si intreccia drammaticamente con l'altra, quella dei pescatori di Donnalucata, che, grazie al dragaggio, possono finalmente riprendere a solcare lo scalo di alaggio del porticciolo. Ma tale intervento non può certo pregiudicare la salubrità di una spiaggia densamente frequentata in estate, su cui si affacciano tante abitazione e residenze estive. Proprio chi abita lungo la litoranea ha espresso le maggiori preoccupazioni, inviando per conoscenza le proprie segnalazioni anche alla Procura della Repubblica di Modica.



GIUSEPPE SAYÀ

APPELLO AL PRESIDENTE DELLA REGIONE. Il deputato Ars del Pd scrive a Lombardo per sollecitare la soluzione del caso. «L'entrata in servizio è prevista con decorrenza dallo scorso primo marzo»

Consorzi di bonifica, precari senza lavoro Ammatuna: «Per legge vanno riassunti»

(*gn*) Consorzio di Bonifica. Il deputato regionale del Pd, Roberto Ammatuna chiede la regolare ripresa del servizio di sei unità e l'avvio al lavoro degli operai a tempo determinato. Lo fa con una lettera al presidente della Regione, Raffaele Lombardo. Nella nota Ammatuna sottolinea «che l'assessorato Regionale Agricoltura e Foreste, con nota del 27 febbraio scorso, ha comunicato agli amministratori provvisori dei Consorzi di Bonifica, ai Collegi dei Revisori dei Conti e all'Autorità di vigilanza e controllo dei Consorzi di Bonifica, la possibilità di poter provvedere alla riassunzione con decorrenza primo marzo in particolare del personale assunto in base all'articolo 3 della L.R. 76/95, che ha già prestato attività lavorativa negli anni precedenti, dopo aver ottenuto la specifica autorizzazione. Da parte del Consorzio di Bonifica di Ragusa è stata fatta pervenire all'assessorato Regionale Agricoltura e Foreste apposita istanza di finanziamento, corredata con l'elenco del personale, per l'ottenimento della necessaria autorizzazione per la regolare ripresa del servizio di 6 unità, la cui copia è stata trasmessa all'Autorità di vigilanza e controllo dei Consorzi di Bonifica per il riscontro preventivo di legittimità. A tutt'oggi - scrive Ammatuna - non è pervenuta risposta alcuna alla richiesta avanzata dal Consorzio di Bonifica di Ragusa, nonostante il termine di decorrenza delle riassunzioni sia abbondantemente superato». Ammatuna chiede a Lombardo un intervento affinché siano impinguati i fondi del capitolo di spesa, necessari al pagamento degli oneri

stipendiali del personale da assumere nel rispetto degli accordi sindacali già stipulati». Resta senza soluzione il discorso delle altre 10 unità che sono state sospese dopo essere state assunte a tempo determinato e per cui lo stesso Ammatuna aveva presentato un'interrogazione nella quale denunciava, praticamente «clientelismo al Consorzio di Bonifica». Ammatuna, inoltre, nella nota a Lombardo scrive che «al momento

il Consorzio di Bonifica di Ragusa non ha provveduto ad avviare gli operai a tempo determinato adibiti ai lavori di manutenzione ordinaria delle opere pubbliche di bonifica, con evidenti disagi per essi e per gli utenti del consorzio. Manca una perizia per l'esecuzione di detti lavori».

Intanto dopo l'azzeramento dei commissari straordinari dei Consorzi da parte di Lombardo, lunedì il dirigente generale Caltabellotta ha convocato una riunione a Palermo. C'è la volontà di procedere alla democratizzazione dei Consorzi con la nomina di Cda di 5 persone formati dai rappresentanti di piccole, medie e grandi imprese e funzionari regionali. Saranno presenti anche le organizzazioni sindacali e la Fai-Cisl sarà rappresentata da Giovanni Fracanzino.

GIANNI NICITA

AL VIA I LAVORI DI UNA MULTINAZIONALE

Pozzallo avrà una base attrezzata per oleodotti

La Socotherm, società multinazionale italiana, leader nel campo del trattamento dei tubi per metanodotti, oleodotti, acquedotti, l'isolamento termico, il rivestimento ed appesantimento dei tratti sottomarini, ha annunciato l'avvio della base attrezzata a ridosso del porto di Pozzallo. La base, realizzata a Pozzallo, nodo importante per l'attività petrolifera e gasiera nel Mediterraneo, è pianificata per servire tutti i futuri progetti del settore. Essa comprende un'area coperta di circa 12 mila metri quadri, dove sono stati realizzati gli impianti per eseguire l'isolamento termico e il trattamento anticorrosione all'interno e all'esterno dei tubi e un'area scoperta di circa 128 mila metri quadrati per il deposito dei tubi e per

Mancano però le infrastrutture stradali come la Siracusa-Gela



IL PORTO DI POZZALLO

completare tutta la gamma delle operazioni richieste per la protezione delle tubazioni e per l'eventuale appesantimento. Nella struttura inizieranno subito i lavori relativi alle due commesse aggiudica-

tesi dalla società in Tunisia per un valore complessivo di circa 5 milioni di euro: il progetto Baraka per la tubazione di collegamento dalla piattaforma petrolifera Barzak alla terraferma e il progetto Maamoura per il collegamento dell'omonima piattaforma col campo di Tazerba.

Dalla postazione strategica di Pozzallo la società non nasconde di avere acquisito ottime chances per aggiudicarsi altre importanti commesse, in vista delle grandi opere in programma nell'offshore mediterraneo, metanodotti sottomarini, ed in Sicilia, come la costruzione dei collegamenti tubieri dei due impianti di rigassificazione di Porto Empedocle e di Priolo.

Purtroppo però, a fronte della vivacità imprenditoriale privata, non

fa seguito alcun movimento sul versante della realizzazione delle infrastrutture viarie nell'immediato entroterra portuale. L'autostrada Siracusa-Noto-Pachino Pozzallo-Gela si è impantanata in poco chiare vicende tecnico giudiziarie.

Il Consorzio autostrade siciliane non dà più notizia di sé. Il presidente degli industriali siciliani, Lo Bello, l'altro giorno al convegno che aveva per tema Modernizzare la Sicilia, lo portava ad esempio di costosa inutilità e ne chiedeva al presidente della regione l'immediato scioglimento. E' tempo che anche in Sicilia, l'intervento pubblico nel settore delle infrastrutture acceleri e tenga il passo con quello dell'imprenditoria privata.

GIUSEPPE SALMÈ

Vittoria Continua la grande tensione all'interno del partito del presidente Lombardo che amministra la città con Pd e Idv

Anarchia Mpa, le nomine dilaniano il partito

Sui revisori dei conti gli autonomisti propongono due nomi e paralizzano il consiglio

Giuseppe La Lota
VITTORIA

Braccio di ferro in casa Mpa. La nomina di un revisore dei conti del Comune ha completamente tranciato quel sottilissimo filo che legava ancora i quattro consiglieri comunali espressione dell'Mpa. Da una parte Salvatore Artini e dall'altra Concetta Fiore e Mario Mascolino. Con Luigi D'Amato apparentemente super partes e molto imbarazzato per lo spettacolo consiliare che è stato offerto giovedì sera fino alle 23.30, quando ha dovuto rinviare la seduta di 24 ore perché è saltato l'accordo sull'elezione del revisore targato Mpa. E anche ieri sera è mancato il numero legale dopo che la minoranza ha deciso di abbandonare la seduta per rendere palese l'assenza in consiglio di una maggioranza in grado di amministrare la città.

Se per i due revisori di area Pd (Giuseppe Cassarino e Vincenzo Statelli) è stato tutto facile, la situazione è precipitata sul nome del rappresentante Mpa. Salvatore Artini ha proposto il ragioniere Giovanni Agosta, mentre Fiore e Mascolino hanno spinto per il dottore commercialista Maurizio Guadagnino. Nel segreto dell'urna ha vinto Guadagnino 12 a 7, e a quel punto è scoppiato il finimondo con l'alterco verbale, dal frasario piuttosto colorito, fra Artini e Fiore.

«C'era l'accordo - ha rivelato Artini - ed è stato cambiato durante la votazione. Nulla da dire contro il loro rappresentante, ma il regolamento, come ha detto il nuovo segretario generale, prevede che sia un ragioniere commercialista a essere eletto e non un dottore commercialista. Loro sostengono che l'Albo è unico e io dico che gli enti locali non hanno recepito questa modifica».

Nella bagarre s'inserisce Sinistra democratica: «È guerra per accaparrarsi la nomina di un membro del collegio dei revisori dei conti: il Consiglio comunale di Vittoria costretto alla paralisi perché - sono le dichiarazioni di Peppe Cannella e Filippo Cavallo - i consiglieri autonomisti non sono riusciti a mettersi d'accordo tra loro».

Quanto accaduto testimonia il clima di tensione che si respira, più che nel Pd, nell'Mpa, che della maggioranza è punto di riferimento fondamentale. Tutto questo mentre è in corso la verifica per sostituire i due assessori dell'Mpa: Livio Mandarà e Angelo Giacchi. Salvatore Artini, non è disposto a fare sconti neanche in questa circostanza. «Sono d'accordo con il sindaco, è giusto che il mio partito due terne di tre nomi e che a scegliere i sostituti degli attuali assessori sia Nicosia. Chiedo che vengano dati nomi che abbiano a cuore le sorti della città e che siano disposti a lavorare solo per la città».

Sembrava che tutto fosse stato superato con la decisione di rimanere in giunta, invece i problemi si sono ingigantiti per gli aspiranti assessori e per il revisore dei conti in quota Mpa. Un bel lavoro per il senatore Enzo Oliva.

Silenzio totale nel Pd. Giovanni Formica ha l'andatura lenta. Deve convocare gli alleati e i potenziali alleati. Deve capire se ci sono margini di coinvolgimento della sinistra in vista di un allargamento della giunta e del programma di governo. Ma quando? «Stiamo lavorando, ma - dice ancora Formica - prima di procedere al rimpasto devo consumare tutti i passaggi democratici. Se c'è un margine per riaprire il dialogo con la sinistra o se dobbiamo governare con la stessa compagine attuale». 4

TRIVELLAZIONI. Il deputato incassa la replica **Pagano difende la Panther** **«Boicottaggio scandaloso»**

(*fc*) Alessandro Pagano in difesa della Panther. Il deputato nisseno del PdL critica la vicenda che ha portato alla sospensione delle trivellazioni in territorio di Ragusa. Il comune di Vittoria ha ottenuto dal Tar la sospensiva: la sentenza arriverà il 5 giugno. «È scandaloso che un'azienda possa essere fermata senza che vi sia un immediato giudizio. È scandaloso che ciò accada perché un sindaco presenta ricorso al Tar. Il sindaco di Vittoria non si è accorto che i tempi sono cambiati: la sua opposizione è obsoleta. La sua tesi è stata smentita da ogni tipo di perizia tecnica. Il sindaco

vuole bloccare in maniera pretestuosa l'attività della società americana che ha ottenuto tutte le autorizzazioni e che continua a perdere 20.000 euro al giorno». «È sconcertante - replica Nicosia - che un uomo che ha fatto parte della giunta che ha presentato all'Ars che ha presentato il disegno di legge per stoppare tutte le trivellazioni assuma una posizione del genere. È un parlamentare di memoria corta, che mira a difendere gli interessi economici di un soggetto privato, mentre un sindaco difende gli interessi pubblici ed il patrimonio della comunità».

FRANCESCA CABIBBO

Vittoria Trivellazioni, l'on. Pagano: «Nicosia comunista e anti Usa»

VITTORIA. Il parlamentare nazionale del Pdl Alessandro Pagano chiede al presidente della Regione, Raffaele Lombardo, di «compiere una scelta precisa, dopo i tentennamenti del precedente esecutivo» sulle ricerche di gas in Sicilia. Il deputato teme che, in seguito al clamore suscitato da questa vicenda, si perdano altri importanti investimenti in un settore, quello dell'energia, cruciale per l'economia del Paese.

Una dichiarazione che sconfessa la deputazione regionale del Pdl che, con Carmelo Incardona e Riccardo Minardo, aveva ritenuto opportuno lo stop alle trivelle in una perforazione che potrebbe compromettere le falde idriche della città.

Pagano dimentica queste posizioni e mira dritto al sindaco Giuseppe Nicosia: «È espressione di una sinistra obsoleta. È scandaloso che un sindaco presenti un ricorso al Tar di pura demagogia utilizzando quell'ideologia comunista anti americana tipica di una certa sinistra del passato che gli elettori hanno sonoramente bocciato». ◀ (g.i.f.)

Vittoria Dalle 11 alla presenza delle autorità e degli studenti **Piazza del Popolo accoglie la festa della Polizia di Stato**

VITTORIA. Piazza del Popolo ospita oggi la festa della Polizia che celebra il 156. anniversario della fondazione. La scelta di Vittoria è stata fortemente voluta dal questore Giuseppe Oddo «per rilanciare ancora di più – spiega la Questura – l'azione delle istituzioni in un territorio dove è particolarmente agguerrita la presenza di consorterie criminali, ma anche per dare un messaggio alla parte sana della popolazione che chiede di vivere e lavorare in tranquillità».

In piazza saranno presenti gli studenti, in modo da completare i percorsi di legalità avviati durante l'anno scolastico e por-

tati avanti anche con il concorso della Polizia di Stato. Alla fine della cerimonia, si potranno visitare gli stand allestiti. Il personale della Polizia illustrerà i mezzi e le tecnologie in dotazione, creando così un ulteriore momento di contatto con la cittadinanza. Lo slogan è quello che caratterizza l'azione della Polizia: «Vicini alla gente».

Alle 8.30, prima della cerimonia in programma a Vittoria, davanti la questura sarà deposta, alla presenza del prefetto Giovanni Francesco Monteleone, una corona sul monumento in onore ai caduti della Polizia di Stato.

L'inizio delle celebrazioni in



Piazza del Popolo location della festa della Polizia

piazza del Popolo è fissato per le 11. Alle 11.15 si procederà alla lettura dei messaggi e alla rassegna dello schieramento. Alle 11.30, saluto e relazione del questore Giuseppe Oddo. Alle 11.45, consegna dei riconoscimenti. Alle 12, vin d'onore nel cortile di palazzo Iacono.

«Sono onorato – ha dichiarato il sindaco, Giuseppe Nicosia – di ospitare a Vittoria la festa della Polizia. La scelta di celebrare il 156. anniversario a Vittoria testimonia la vicinanza dell'istituzione alla nostra comunità, che in passato ha subito l'assalto di feroci sodalizi criminali e che oggi chiede a gran voce tranquillità e pacifica convivenza civile. Alla manifestazione parteciperanno le scuole cittadine, e questo rappresenta un ulteriore motivo di vanto: è proprio dai ragazzi, infatti, che bisogna partire – conclude il sindaco Nicosia – per diffondere il seme della legalità». ◀

Il centrosinistra che c'è La proposta di Chessari apre il dibattito **Zago: «Merita attenzione massima»** **La Porta: «Ma indietro non si torna»**

Alessandro Bongiorno

La disponibilità, offerta da Giorgio Chessari, a fungere da esploratore per «ripartire dal centrosinistra che c'è» ha riaperto il dibattito all'interno di un'area politica ancora barcollante dopo gli esiti delle elezioni nazionali e regionali. Chessari, come è noto, ha individuato nel Partito democratico l'interlocutore privilegiato per rimettere in moto una vettura che sembra avere le batterie scariche.

L'ex deputato regionale Salvatore Zago, uno dei padri nobili del Pd ibleo, valuta con interesse la proposta di Chessari. «Merita la massima attenzione – dichiara – la proposta di riaprire il confronto nel centrosinistra. È giusto e urgente restituire protagonismo alla nostra terra e non disperdere il patrimonio politico e umano delle forze della sinistra, adoperandosi per costruire alleanze utili a un governo alternativo all'attuale blocco di centrodestra».

Carmelo La Porta, coordinatore cittadino del Pd, guarda chiaramente con interesse alla possibilità di rilanciare il centrosinistra, ma su un punto è categorico: «Indietro non si torna. Dobbiamo – spiega – abbandonare gli schemi vecchi con i quali non siamo stati capaci di go-



L'ex deputato regionale Salvatore Zago

vernare l'Italia e amministrare Ragusa. L'omogeneità è importante perché dobbiamo saper parlare non solo alla sinistra ma anche al ceto medio e ai moderati. La nascita del Pd – aggiunge La Porta – ha aperto una fase politica nuova e da questa realtà occorre ripartire. Occorrono quindi basi nuove, con una classe dirigente in grado di intercettare i problemi della gente e sviluppare la politica del fare. L'elettorato di sinistra si è già

spostato verso il Pd e ha individuato nel Pd il suo approdo naturale. Altri hanno rimarcato ed enfatizzato la loro differenza rispetto al Pd. Mi piacerebbe – conclude La Porta – che il centrosinistra rilanciasse la sua azione politica su basi diverse da quelle individuate dalla sua ex classe dirigente. Il dialogo con gli avversari politici può essere una novità perché non è più tempo di dare la caccia ai demoni». *

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA

Rassegna stampa quotidiana

REGIONE. Ieri vertice con Fi, An e Udc per le Amministrative **Sanità, Lombardo annuncia «Sono necessari tagli dolorosi»**

PALERMO. (ato) «Sarà fondamentale una revisione profonda e completa della spesa sanitaria». In vista dell'incontro che si terrà probabilmente la prossima settimana a Roma sul rientro del deficit sanitario dell'isola, il neopresidente Raffaele Lombardo, ieri a Messina per un convegno organizzato dall'Ordine dei medici della città dello Stretto, ha confermato la necessità di tagli dolorosi. Su un bilancio della Regione siciliana di 23 miliardi di euro, la spesa sanitaria ammonta a circa 8 miliardi e incide quindi intorno al 35% del bilancio regionale. "Saranno ridotte - ha anticipato Lombardo - le guardie mediche in tutta la Sicilia, taglieremo anche posti letto sia nelle strutture ospedaliere pubbliche, che in quelle private

- ha continuato il leader autonomista - Dobbiamo puntare sulla valorizzazione delle eccellenze e le risorse devono essere investite nello sviluppo dei settori sanitari dove la Sicilia primeggia".

Lombardo si è trasferito nel pomeriggio a Palermo dove ha partecipato ad una riunione del centrodestra organizzata per cercare di sciogliere gli ultimi nodi irrisolti nelle candidature alle prossime amministrative. Presenti oltre a Lombardo, anche il coordinatore regionale di An Pippo Scalia, il segretario regionale dell'Udc Saverio Romano e Carlo Vizzini, Dore Misuraca e Pippo Fallica per Fi. Contese tra Fi e An le presidenze delle province di Siracusa e Catania. La riunione si è protratta sino a tarda sera.

E ieri una folta rappresentanza di esponenti e simpatizzanti del Pdl trapanese ha occupato la sede regionale a Palermo. L'azzurra Giulia Adamo è tra i nomi che circolano come probabile assessore. Il timore è che, con l'ipotesi di un assessorato alla Adamo, la candidatura alla presidenza di Trapani vada ad un rappresentante di un altro partito del centrodestra. Se alla fine non arriverà la nomina ad assessore di Giulia Adamo il Pdl trapanese teme che finirà per essere del tutto sacrificato.

Nel centrosinistra nel frattempo, con all'ordine del giorno sempre le elezioni amministrative, si riunirà domani a Catania, all'hotel Nettuno, pure l'Assemblea costituente del Partito democratico.

A. To.

L'ULTIMA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DI PRESIDENZA. Miccichè: «Non sono mai state neanche all'ordine del giorno». Soldi alla Fondazione, polemico Russo (Pd): vigileremo

Ars, nessuna assunzione sul filo di lana Ripianato il deficit della «Federico II»

PALERMO. (ato) Le annunciate assunzioni nei gruppi parlamentari, come ultimo atto del Consiglio di presidenza dell'Ars, non ci sono state. Anzi, non sono mai state nemmeno all'ordine del giorno dei lavori. Così puntualizza l'ex presidente dell'Ars Gianfranco Miccichè che ha presieduto l'ultima riunione del Consiglio che sta operando in regime di prorogatio in attesa che giovedì prossimo si insedi la nuova Assemblea. Invece è stato approvato il bilancio 2007 della Fondazione Federico II, ma con l'impegno di ridurre del 30% la spesa quest'anno.

Contro la voce che circolava con insistenza negli uffici su una imminente stabilizzazione di un gruppo di precari che lavorano negli uffici dei partiti, per la precisione si era parlato di quattordici persone, si erano levati i sindacati e anche il vicesegretario regionale del Partito democratico Tonino Russo. Le assunzioni, per chiamata diretta, avrebbero riguardato in alcuni casi anche parenti di politici di entrambi gli schieramenti. Da qui il polverone preventivo che si è sollevato. Ma Miccichè ha voluto ricordare ieri che, proprio perché in passato si sono verificati episodi di assunzioni di questo tipo all'ultimo minuto utile, sin dal suo insediamento aveva assicurato che non sarebbe più successa una cosa del genere. E così è stato. «È la prima volta dopo anni - ha confermato il vicepresidente uscente dell'Ars, Calogero Speziale del



GIANFRANCO MICCICHÈ,
ex Presidente dell'Ars: il Consiglio non ha discusso di assunzioni

Pd - che il Consiglio di presidenza non adotta provvedimenti di assunzione».

Dopo che la settimana scorsa sono stati versati 300 mila euro per ripianare l'ultimo deficit, il Consiglio ha invece approvato il bilancio 2007 della Fondazione Federico II, nata dieci anni fa,

che negli anni è riuscita a sfiorare in tutto di oltre 900 mila euro. Anche in questo caso, in una nota diffusa da Cgil, Cisl e Uil, i sindacati avevano avanzato forti perplessità considerato che in tal modo veniva sostenuto un soggetto di diritto privato, quale la Fondazione Federico II, in particolare per il mantenimento della rivista Euromediterraneo, che è previsto che potrebbe invece autofinanziarsi. Il direttore generale, l'ex deputato Alberto Acierno, nominato da Miccichè, si è dimesso alla fine dello scorso anno proprio per le difficoltà ad approvare i bilanci consuntivo 2006 e preventivo 2007. La Regione, è stato ricordato dai sindacati, non ha erogato alla Fondazione il contributo di 500.000 euro previsto dalla legge per il 2007 proprio a causa della mancata regolare presentazione dei documenti finanziari. Per ultimi, pure i revisori dei conti nella loro relazione hanno avanzato dubbi sulla gestione della Fondazione. Ma, alla fine, anche stavolta è stato coperto il deficit. «Vogliamo ancora vederci chiaro sui conti della Fondazione Federico II» è il commento del vicesegretario regionale del Pd Tonino Russo alla notizia dell'approvazione del bilancio 2007 da parte del Consiglio di presidenza dell'Ars. «Per tutti gli aspetti che sinora non ci hanno convinto - annuncia Russo - e per tutti gli ulteriori punti che non ci convinceranno in futuro chiederemo delucidazioni alla Corte dei Conti».

ALMA TORRETTA

Le battaglie che non vorremmo fare

ALLA FINE l'ormai ex leader dell'Ars Gianfranco Miccichè, nell'atto d'addio suo e del suo consiglio di presidenza, ha giurato che quel provvedimento - o presunto tale - non era neanche all'ordine del giorno. Ne prendiamo atto: che ci abbiano ripensato in extremis o che fosse una cosa che si sarebbe voluta far passare sotto silenzio, l'importante è che quelle inopportune e dubbie stabilizzazioni di 14 portaborse (compreso, com'è ormai costume, qualche parente del politico di turno) non si siano concretizzate. Senza entrare nel merito dei nomi, sarebbe stato un atto fuori luogo se non altro proprio perchè l'ultimo di un'Ars ormai in smobilitazione. Un ruolo forse l'ha avuto l'informazione, dando rilievo alla notizia. Ma sono meriti di cui faremmo volentieri a meno. Vorremmo, infatti, che cambiasse il vento alla Regione e che certi episodi non si verificassero proprio.

Inoltre, la nota con cui i sindacati (cui si è aggiunto anche il pd Tonino Russo) adombravano il rischio di quelle assunzioni può aver certamente contribuito a bloccare sul nascere ogni ipotesi del genere. Giusto così, così come giusto e opportuno sarebbe che i sindacati vigilassero sempre su situazioni analoghe, evitando di cadere nella trappola di connivenze sempre possibili quando di mezzo ci sono assunzioni negli enti pubblici. In una stagione di grave recessione, il denaro pubblico dovrebbe essere usato per garantire produttività e sviluppo reali, piuttosto che per scopi clientelari, siano essi assunzioni o moltiplicazioni di poltrone (vedi il caso degli Ato). Speriamo ora che il nuovo parlamento e il nuovo governo sappiano inaugurare con chiarezza ed efficacia un nuovo corso.

M. R.

STATI GENERALI A PALERMO. Per il segretario della Uil, l'opera sarebbe «una svolta straordinaria per la Sicilia». Il governatore: ma servono pure altre infrastrutture

Angeletti: sì al Ponte sullo Stretto E Lombardo apre subito al dialogo

PALERMO. «La costruzione del Ponte sullo Stretto sarebbe una svolta veramente straordinaria, l'unica cosa che può cambiare sul serio il rapporto tra Nord e Sud del Paese». Ne è convinto il segretario generale della Uil, Luigi Angeletti, che lo ha dichiarato davanti alla platea convenuta ieri mattina a Palazzo Steri per gli statuti generali della Uil Sicilia. Angeletti riconosce la situazione di profonda crisi del Paese, «che da 15 anni non riesce ad avere il tasso di crescita delle altre nazioni della zona Euro», e identifica in due parole chiave la soluzione: «crescita dei consumi e investimenti». Gli fa eco il segretario regionale Claudio Barone: i consumi dei cittadini sono limitati, tra i

vari fattori, «da una pressione fiscale eccessiva. Una riduzione della pressione fiscale, anche sugli straordinari, non basta». Necessari anche ridurre la spesa: «La nostra democrazia funzionerebbe lo stesso senza Province e con la metà dei Comuni», ha ammesso provocatoriamente Angeletti.

Il presidente della Regione Raffaele Lombardo è intervenuto accogliendo la disponibilità del sindacato al dialogo: «Bisogna sedersi attorno a un tavolo, con tutti i sindacati, con grande senso di maturità e responsabilità - ha affermato nel corso del suo intervento - all'insegna di un'autonomia non conflittuale».

Apprezzamento da parte di



IL
SEGRETARIO
GENERALE
DELLA UIL
LUIGI
ANGELETTI
SI È DETTO
FAVOREVOLE
AL PONTE

Lombardo anche per la visione di Angeletti del Ponte come la rappresentazione concreta della sconfitta delle infiltrazioni criminali e della cattiva burocrazia: «Piuttosto che pensare alla Sicilia per le poche cose pessime che produce si potrà pensare all'Isola

per le tante cose buone che ha, a partire da questa opera di straordinario valore e di straordinaria importanza».

Il presidente ammette che «questa grande infrastruttura da sola non basta, nessuno mette in discussione che ci sono altre priorità. Il Ponte - spiega - costringerà tutti a fare in modo che arrivino le altre infrastrutture importanti».

Ottimista per la disponibilità al dialogo di Lombardo il segretario regionale Barone: «Crediamo alla concertazione come un confronto vero per fare le cose. Noi la volontà ce l'abbiamo, il presidente la dichiara, adesso bisogna vedere che succede. I siciliani - conclude - non possono più aspettare».

MARCO RIZZO

Palermo Riunione con Angeletti **La Uil chiede alla Giunta di avviare la riforma degli enti di formazione**

PALERMO. Un nuovo disegno di legge sul lavoro, modificare la macchina formativa siciliana «perchè le qualifiche che oggi gli enti di formazione dell'Isola sfornano non aiutano i giovani a trovare lavoro». Riformare i consorzi delle Aree di sviluppo industriale, le stazioni appaltanti, il settore del turismo e quello creditizio regionale. È la ricetta per il governo dell'Isola secondo la Uil siciliana che ieri si è radunata a Palermo attorno al proprio leader Luigi Angeletti. Per il segretario generale del sindacato regionale Claudio Barone, è inoltre necessaria una nuova politica energetica, «decidendo subito sui termovalorizzatori altrimenti in Sicilia in uno, due anni si verificherà la stessa crisi che c'è oggi in Campania», manda a dire al presidente Raffaele Lombardo. Barone poi fa un appello all'associazione delle imprese siciliane chiedendo un atto di coraggio contro il lavoro nero e le morti bianche. Infine un accenno all'applicazione del federalismo: «Bisogna rilanciare in positivo il valore dell'autonomia che sia capacità autonoma di governo del territorio».

Per Luigi Angeletti, segretario generale della Uil, «la costruzione del ponte sullo Stretto, dopo 150 anni potrà cambiare sul serio il rapporto tra Nord e Sud: noi siamo favorevoli alla realiz-



Luigi Angeletti

zazione dell'opera».

«I lavori per la realizzazione del Ponte non vanno bloccati – ha aggiunto Angeletti – perchè qualcuna delle imprese potrebbe essere collusa. Se questo dovesse accadere vanno mandati in prigione i capi delle aziende, commissariarle e continuare a lavorare senza che intervengano nodi politici o di altro tipo». «Faccio il tifo perchè i lavori – ha osservato – comincino sul serio nel 2009, del resto la realizzazione di quest'opera è stata sempre al centro dei nostri temi sulle infrastrutture». ◀

Elezioni, l'Mpa minaccia la rottura

Ultimatum di Leanza ad An: «Potremmo presentare candidati nostri oppure insieme con l'Udc»

LILLO MICELI

PALERMO. Il centrodestra a un passo dalla rottura. Il vertice di ieri, che ha visto impegnati i rappresentanti della coalizione di maggioranza in una lunga ed estenuante trattativa, infatti, si è concluso con un nulla di fatto. Sul tavolo sono state messe diverse soluzioni, ma nessuna di esse ha soddisfatto le attese.

«Non c'è alcuna possibilità di ricomposizione - ha dichiarato il segretario regionale dell'Mpa, Lino Leanza - ai nostri alleati non va bene alcuna soluzione. Siamo pronti a mettere in campo nostri candidati, possibilmente insieme con l'Udc». Il presidente della Regione, Raffaele Lombardo, che ha reiterato l'invito agli alleati per la nomina degli assessori, ha annunciato che comunque mercoledì pomeriggio costituirà la giunta di governo.

A rendere furioso Lino Leanza, l'attendismo di Alleanza nazionale che non ha siglato l'accordo che faticosamente era stato raggiunto, in attesa di consultarsi con il coordinatore nazionale Ignazio La Russa che tornerà oggi dal Libano dove si è recato nella ve-

ste di ministro della Difesa. L'accordo sarebbe stato questo: all'Udc toccherebbe la presidenza delle Province di Palermo e Trapani; all'Mpa la presidenza delle Province di Agrigento, Caltanissetta e Catania; a Forza Italia la presidenza della Provincia di Messina ed i candidati a sindaco di Catania e Siracusa; ad An le presidenze delle Province di Siracusa e di Enna e la candidatura a sindaco di Messina.

L'Mpa, dunque, avrebbe rinunciato alla presidenza della Provincia di Messina alla quale era destinato Carmelo Lo Monte, ma An non intende fare un passo indietro alla Provincia di Catania, pur avendo ottenuto quelle di Siracusa - chiesta con forza per Nicola Bono - e di Enna.

In pratica, Mpa e Udc avrebbero la presidenza di cinque Province; il Pdl (Forza Italia e An) tre Province e tutte e tre le città capoluogo in cui si voterà il 15 e 16 giugno. Un accordo giudicato soddisfacente anche dalla delegazione di Forza Italia. Alleanza naziona-

le, invece, ha chiesto ancora tempo.

Un nuovo incontro è previsto per la tarda mattinata di oggi. E il «prendere o lasciare» annunciato da Lino Leanza non fa presagire nulla di buono. Anche perché si teme che in sede locale gli eventuali accordi raggiunti a livello regionale non vengano rispettati. «Noi possiamo contare su un partito unito, gli altri no», dice Leanza alludendo alle rappresaglie annunciate a Trapani da Giulia Adamo che minaccia di candidarsi alla presidenza della Provincia,

così come a Caltanissetta avrebbe lasciato intendere Alessandro Pagano. Sulla pelle dell'Mpa brucia ancora la cocente sconfitta subita lo scorso anno ad Agrigento quando il suo candidato a sindaco Vincenzo Camilleri ottenne appena il 37% dei voti a fronte del 70% avuto dal centrodestra.

«Non possono ricadere su di noi - aggiunge Leanza - le divisioni che vi sono all'interno del Pdl. Siamo pronti a marciare da soli. Abbiamo candidati fortissimi da mettere in campo». Per Alleanza nazionale è difficile rinunciare alla presidenza della Provincia di Catania, poltrona destinata al senatore Raffaele Stancanelli. Toccherà ad Ignazio La Russa sciogliere il nodo. In ogni caso, il tempo è già quasi scaduto. Se oggi non si sigla l'accordo, ognuno per la propria strada.

L'immobilismo si ripercuote anche sulla formazione della giunta regionale. Lombardo anche ieri ha chiesto ai partiti alleati di dargli le rose di nomi

dai quali scegliere gli assessori, compresi esterni di alta professionalità. Ma è stata una richiesta caduta nel vuoto. Però, non ha alcuna intenzione di assecondare ulteriormente i tempi dei partiti. Mercoledì, il giorno prima dell'insediamento dell'Ars, comunque, renderà noti i nomi dei componenti del suo governo.

Tranne che la notte non porti consiglio, il centrodestra potrebbe presentarsi ai nastri partenza diviso: da un lato il Pdl, dall'altro Mpa e Udc. Il primo turno si trasformerebbe in una sorta di elezioni primarie. Da una scontata vittoria al primo turno, secondo i risultati del 13 e 14 aprile, si andrebbe al ballottaggio. Se dovesse verificarsi ciò, Raffaele Lombardo, che è stato eletto presidente della Regione con l'appoggio dell'intero centrodestra, si asterebbe dal fare campagna elettorale. Resterebbe neutrale fino al 15 giugno, scendendo in campo per i ballottaggi, a prescindere dal colore politico dei candidati.

In giornata, comunque, gli ultimi nodi dovranno essere sciolti. Alle ore 12 di mercoledì scadono i termini per la presentazione delle liste.

Verso il 15 e 16 giugno Mpa e Udc da una parte (con qualche distinguo), il Pdl dall'altra

Amministrative, il centrodestra non riesce proprio a trovare l'accordo

Domani a Catania la riunione dell'assemblea costituente del Partito democratico

Michele Cimino
PALERMO

Tornano in alto mare le trattative nel centrodestra per la scelta dei candidati alla presidenza delle otto province e a sindaco dei capoluoghi dove si voterà il 15 e 16 giugno prossimi. Per ben sei ore, riuniti a Palazzo d'Orleans, i leader di Mpa, Raffaele Lombardo, dell'Udc, Totò Cuffaro e Saverio Romano, di Forza Italia Carlo Vizzini e Dore Misuraca e Pippo Scalia per Alleanza nazionale, hanno affrontato il problema cercando di arrivare ad un accordo complessivo, senza riuscire a superare gli ostacoli rappresentati dal Pdl di Messina, irrimovibile sulla scelta di Giuseppe Buzzanca sindaco e Nanni Ricevuto presidente della Provincia, scelta avvalorata dal sostegno del leader locale e dell'Udc Giampiero D'Alia, e dal Pdl di Siracusa, che per la presidenza della Provincia proporrrebbe l'ex sottosegretario Nicola Bono di An.

Come se non bastasse, una parte di Forza Italia di Trapani sta contestando la scelta di candidare alla presidenza della provincia l'ex deputato regionale Girolamo Turano dell'Udc e gra-



Il reggente di Alleanza nazionale Ignazio La Russa

direbbe un candidato del Pdl, per cui una delegazione si è recata ieri presso la segreteria regionale del movimento azzurro per protestare. Tutto lascerebbe intendere, a questo punto, salvo ripensamenti dell'ultima ora, che alle amministrative del 15 e 16 giugno il centrodestra si scinda in due.

Da un lato il tandem già collaudato Forza Italia- An, che ha dato luogo alla costituzione del Pdl, dall'altro Mpa e Udc, che andrebbero per i fatti loro con propri candidati, magari con la sola eccezione di Messina, dove l'Udc

locale si è già schierato con il Pdl. Una decisione definitiva è attesa, almeno per quanto riguarda l'Udc, per lunedì mattina. Il segretario regionale Saverio Romano, ha, infatti, convocato per le 10,30 l'ufficio di segreteria. Questa l'estrema ratio.

Ma qualche spiraglio è ancora aperto. La bozza d'accordo definitiva, su cui avrebbe manifestato il totale dissenso il coordinatore di An Pippo Scalia, prevedrebbe sindaco e presidenza della provincia di Messina, sindaco di Catania, presidenza della provincia di Enna e sindaco di Siracusa al Pdl, presidenze delle province di Trapani e Palermo all'Udc e presidenze delle province di Catania, Agrigento e Siracusa all'Mpa. An, però, non intenderebbe cedere la presidenza della Provincia di Catania, dove è già prevista la candidatura di Raffaele Stancanelli. Si spera, pertanto, che il reggente Ignazio La Russa, che ieri era impegnato in Libano, possa accettare la proposta.

Intanto, il candidato alla presidenza della Provincia di Palermo, Franco Piro, ha annullato gli appuntamenti elettorali, sospendendo per qualche giorno ogni iniziativa per la campagna elettorale, perché si è dovuto sottoporre ad un urgente e non rinviabile intervento chirurgico, che l'ha costretto al ricovero in un ospedale di Palermo.

Oggi stesso dovrebbe essere contattato. In ogni caso, anche in mancanza di accordo sui candidati alle amministrative, Lombardo intende andare avanti con la nomina degli assessori regionali, che dovrebbe avvenire subito dopo che sarà stato sciolto il nodo della scelta del candidato alla presidenza dell'Ars, alla quale aspirano l'ex presidente della Provincia di Palermo Francesco Musotto, l'ex capogruppo di Forza Italia all'Ars Francesco Cascio e l'ex sindaco di Siracusa Titti Bufardecì.

Per nuove trattative, comunque, i tempi sono piuttosto limitati, considerato che ieri, con la presentazione dei simboli presso i tribunali dei capoluoghi di provincia ha avuto inizio ufficialmente la campagna elettorale e

che il termine ultimo per la presentazione delle liste scade martedì a mezzogiorno. Nel Pd, invece, resta ancora da definire il candidato alla Provincia di Trapani, mentre Rifondazione Comunista, che a Palermo appoggia il candidato del Pd, valuta ancora le alleanze provincia per provincia e, a Catania, è intenzionata a presentare proprie liste con Sd e Pdcì.

Intanto, il candidato alla presidenza della Provincia di Palermo, Franco Piro, ha annullato gli appuntamenti elettorali, sospendendo per qualche giorno ogni iniziativa per la campagna elettorale, perché si è dovuto sottoporre ad un urgente e non rinviabile intervento chirurgico, che l'ha costretto al ricovero in un ospedale di Palermo.

Per domani, alle 9,30, infine, a Catania, nell'Hotel Nettuno di viale Ruggero di Lauria, è prevista la riunione dell'assemblea costituente del Partito democratico. Saranno presenti i parlamentari regionali e nazionali, il presidente dell'assemblea, sen. Beppe Lumia, il segretario regionale del Pd Francantonio Genovese, il vicese gretario Tonino Russo e il coordinatore della fase costituente, sen. Nino Papania. ◀

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

Dal ministero dell'interno la nuova modulistica per gli enti locali in difficoltà finanziarie

Patto di stabilità anche in dissesto

Il bilancio riequilibrato deve tenere conto degli obiettivi

DI ANTONIO G. PALADINO

Enti in dissesto, arriva il nuovo modello da presentare ai fini dell'istruttoria dell'ipotesi di bilancio riequilibrato. Inoltre, il dissesto non incide in alcun modo sul rispetto del patto di stabilità, cui gli enti dissestati sono tenuti «al pari degli enti in normali condizioni». Ne consegue che l'ipotesi di bilancio riequilibrato dovrà essere redatta nel pieno rispetto dei vincoli posti dal patto di stabilità interno. Sono queste alcune precisazioni che il dipartimento della finanza locale del ministero dell'interno rende noto con circolare telegrafica n. 3/2008 con la quale ha comunicato un nuovo modello (chiamato Modello F) che gli enti locali che hanno dichiarato il dissesto dovranno presentare per avviare l'istruttoria per riequilibrare «stabilmente» il bilancio. Si opera in tal modo la sostituzione con il citato modello F di quello sino ad oggi vigente che fu approvato e diffuso con la circolare finanza locale

Le precisazioni

Gli enti locali dissestati sono tenuti, al pari degli enti normali, al rispetto della disciplina sul patto, non essendo prevista, né dalle disposizioni sul dissesto né da quelle sul patto, alcuna specifica esenzione.

Gli enti locali dissestati, durante il periodo di risanamento, non possono assumere collaboratori a tempo determinato destinati agli uffici di supporto agli organi politici. Anzi, la dichiarazione di dissesto comporta l'immediata risoluzione di eventuali contratti già definiti prima

n. 16/2002.

Gli equilibri. Il nuovo modello cura le previsioni pluriennali prevedendo appositi prospetti. Come ammette lo stesso Viminale, l'esame dell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato «non può prescindere dalla valutazione degli effetti della manovra di riequilibrio adottata almeno sul triennio compreso nella normale programmazione finanziaria».

Il rispetto del patto di stabilità interno resta un punto fermo. Per fare chiarezza, infatti, il comunicato del Viminale afferma che gli enti locali dissestati sono tenuti, al pari degli enti normali, al rispetto della disciplina sul patto, non essen-

do prevista, né dalle disposizioni sul dissesto né da quelle sul patto, alcuna specifica esenzione (che ricorre invece per gli enti commissariati, anche per un solo giorno). Atteso pertanto che il comma 684 della legge finanziaria 2007 ha introdotto l'obbligo di approvare il bilancio di previsione in misura tale che le entrate e le uscite già garantiscono il rispetto dei vincoli posti dal patto, l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato, deve essere redatta in maniera da assicurare il rispetto delle regole del patto, ciò costituendo condizione di legittimità dello stesso bilancio di previsione.

La manovra di entrata. Ai fini della valutazione della

validità della manovra di riequilibrio che l'ente in dissesto adotta, è importante, chiarisce la circolare, che si dimostri il grado di riscossione delle entrate e il regolare svolgimento dell'attività di accertamento prevista dalla legge. Particolare attenzione dovrà essere posta ai dati relativi alle entrate patrimoniali «spesso scarsamente valorizzati» e i cui proventi da eventuale alienazione possono costituire una risorsa significativa per finanziare gli oneri del risanamento. Il modello, infine, contiene (anche se non strettamente attinente alla materia dell'entrata) un prospetto per le locazioni passive di beni.

La riduzione delle spese. I punti cardine stanno nella revisione delle dotazioni finanziarie delle previsioni di spesa che non attengano a servizi pubblici indispensabili, nella riorganizzazione di tutti i servizi con criteri di efficienza e nell'emanazione di provvedimenti necessari per il risanamento economico-finanziario degli enti ed organismi dipendenti. Il nuovo modello F, riporta, tra le spese

di personale, un apposito riquadro contenente i dati utili per la spesa del personale a tempo determinato, nonché una voce per l'accertamento dell'esistenza di contratti a tempo determinato di staff agli organi di vertice politico (ex articolo 90 Tuel). Si ricorda che tale disposizione prevede la possibilità per gli organi di vertice di assumere, anche intuitu personae, collaboratori a tempo determinato, salvo però che per gli enti locali dissestati o strutturalmente deficitari. Pertanto, la circolare rammenta che gli enti dissestati, durante il periodo di risanamento, non possono assumere per lo staff del sindaco, anzi, la dichiarazione di dissesto «compone l'immediata risoluzione di eventuali contratti già definiti prima». Infine, il Viminale ricorda che dopo la dichiarazione del dissesto, sussiste il divieto a ricorrere all'incremento delle indennità di funzione per i sindaci, assessori, così come dispone l'articolo 82, comma 11 del Tuel, nel testo riformato dall'articolo 2, comma 25 della legge finanziaria 2008.

Collaborazioni? Solo se c'è la necessità

La Corte dei conti prova a compiere un primo sforzo per definire cosa siano le "collaborazioni". Si tratta di prestazioni lavorative rese da soggetti esterni agli enti, finalizzate a fornire un apporto necessario al corretto svolgimento dell'attività istituzionale di programmazione o di gestione.

È la Sezione regionale di controllo del Veneto, che con la deliberazione 4 aprile 2008, n. 009/2008/cons per la prima volta cerca di colmare il vuoto normativo, e anche giurisprudenziale, sulla definizione dell'istituto.

La collaborazione si caratterizza, nella sostanza, per la sua residualità: in altre parole, una prima modalità di inquadrare l'istituto è di carattere negati, nel senso che è possibile stabilire sicuramente ciò che non è.

Spiega la Sezione del Veneto che la collaborazione non è né uno studio né una ricerca, né una consulenza: queste fattispecie hanno trovato una chiara individuazione nella deliberazione delle Sezioni riunite della Corte dei conti 6/2005. Gli incarichi di studio sono l'esame e la soluzione di problematiche, che si concludono con la consegna alle amministrazioni di una relazione scritta finale, contenente i risultati dello studio e le soluzioni al problema. Gli incarichi di ricerca non differiscono, nella sostanza, da quelli di studio, ma è l'amministrazione conferente a determinare preventivamente il programma di ricerca. Infine, le consulenze (la fattispecie che più spesso viene confusa con le collaborazioni) sono la formulazione di pareri, su questioni specifiche poste dall'ente committente.

Un'altra caratteristica che distingue studi, ricerche e consulenze dalle collaborazioni è la circostanza che le prime tre sono oggetti contrattuali tipici del contratto di prestazione d'opera intellettuale, regolato dall'articolo 2229 e seguenti del codice civile. Pertanto, tali prestazioni appartengono all'alveo del lavoro autonomo vero e proprio, perché rese

da professionisti. Anche laddove, comunque, l'attività di studio, ricerca o consulenza, fosse regolata da un contratto con forma di collaborazione (perché il contraente non è un professionista, ma, in ipotesi, un lavoratore dipendente), dal punto di vista sostanziale non si tratta di collaborazione.

Pertanto, una prima caratteristica in positivo delle collaborazioni consiste nel fatto che sono regolate da contratti che hanno la forma di collaborazione e come oggetto una utilità specifica per l'attività istituzionale e gestionale, non altrimenti ricavabile.

Tale utilità può essere ricavata da collaborazioni occasionali, le quali consistono in prestazioni episodiche, svolte dal collaboratore in modo saltuario e con pronunciata autonomia (manca quasi del tutto il coordinamento), che spesso si concretizzano nel compimento di una sola azione o prestazione, per esempio una docenza.

Nel caso delle collaborazioni coordinate e continuative vere e proprie, allora, l'utilitas deriva dal compimento di una serie di prestazioni, anche di diversa natura, tutte preordinate ad acquisire un apporto, che deve essere definito in un progetto che espliciti il risultato finale. In questo caso, il coordinamento garantisce che l'esecuzione della prestazione rimanga nei canali del progetto alla base del conferimento.

Il parere della Sezione regionale del Veneto, alla luce dell'analisi sulla natura delle collaborazioni, evidenzia come non sia possibile configurare come consulenza l'incarico di curatore museale. C'è da osservare, del resto, che se un museo è gestito direttamente dall'ente, la figura del curatore deve essere inserita necessariamente nell'organizzazione dell'ente, sì da essere acquisita mediante lavoro subordinato, dovendo il curatore effettuare acquisti e tenere relazioni con terzi, in diretta rappresentanza dell'ente locale.

Luigi Oliveri

I chiarimenti dell'Inps sulla riforma di fine 2007

Le quote per la pensione valorizzano anche i mesi

Giuseppe Rodà

■ Dal 1° luglio 2009 il diritto alla pensione di anzianità e di vecchiaia liquidata con il calcolo contributivo si consegue, per i lavoratori dipendenti e autonomi, con il «sistema delle quote». In altri termini si arriva al traguardo pensionistico quando la somma dell'anzianità contributiva e dell'età anagrafica raggiunge un determinato valore, fissato dalla tabella B allegata alla legge 247/2007.

Per la determinazione dell'anzianità contributiva per il diritto alla pensione di anzianità nell'ambito delle quote va esclusa la contribuzione non utile per il diritto, per esempio, la contribuzione figurativa per la disoccupazione indennizzata (si veda «Il Sole 24 Ore» di ieri). Invece, ai fini del perfezionamento dei 40 anni di contributi

va calcolata tutta la contribuzione, «fermo restando - ricorda l'Inps - che deve risultare contestualmente perfezionato anche il requisito dei 35 anni di contribuzione utile per il diritto alla pensione di anzianità».

Un problema che può emergere nel sistema delle quote è quello dell'incidenza o meno delle frazioni di anno per l'età e l'anzianità contributiva. L'Inps, nella circolare 60 del 15 maggio 2008, fugò ogni perplessità precisando che nel calcolo vanno considerate anche le frazioni di

MECCANISMO AGEVOLATO

Una volta raggiunti i requisiti minimi gli spezzoni sono utili per arrivare alla somma di contributi ed età

anno e di anzianità contributiva in presenza comunque del requisito minimo contributivo di 35 anni e dell'età minima stabilita nei diversi periodi.

Quindi, un lavoratore dipendente, che al 31 luglio 2009 abbia 59 anni e 6 mesi e un'anzianità contributiva di 35 anni e 6 mesi, può stare tranquillo nel senso che ha maturato i requisiti per la pensione di anzianità (quota 95).

Ecco il meccanismo delle frazioni di età e di anzianità contributiva. Per quanto riguarda l'età di chi deve andare in pensione a una determinata data ci si regola così: l'età è costituita da anni e giorni e viene trasformata in anni con arrotondamento al terzo decimale.

Occorre però fare attenzione nella determinazione dei giorni nel senso che essi vanno contati

partendo dal giorno successivo a quello di nascita e fino a quello di verifica del diritto compreso. A questo punto è semplice trasformare i giorni in anni, dividendo il tutto per 365.

L'anzianità contributiva va trasformata da settimane in anni mediante la divisione del numero delle settimane per 52 con arrotondamento al terzo decimale.

Per spiegare il meccanismo riportiamo uno degli esempi contenuti nella circolare Inps 60/2008. Viene ipotizzato il caso di un lavoratore nato il 20 maggio 1951 con verifica dell'età al 30 settembre 2010. L'età del lavoratore è di 59 anni e 133 giorni pari a 59,364 anni ($59 + 133/365$). Al 30 settembre 2010 ha un'anzianità contributiva di 1,854 settimane pari a 35,654 anni ($1854/52$). La somma tra età e anzianità contributiva al 30 settembre 2010 è di 95,018 e cioè di $59,364 + 35,654$.

Il lavoratore, perciò, consegue il diritto a pensione di anzianità nel terzo trimestre 2010, avendo superato quota 95 e in possesso dei requisiti minimi di 59 anni di età e 35 anni di contribuzione.